

Scautismo

Luglio 2025

Rivista periodica Anno LXIV, Numero 2 Luglio 2025
Poste Italiane SPA - Speciazione in abbonamento postale



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani



SCRIVI PER IL CNGEI!

Sei un **lupetto**, un **esploratore** o un **rover**?
O sei un **capo** o un semplice appassionato di scrittura?
Il CNGEI ti dà la possibilità di collaborare o metterti alla prova!

REQUISITI:

- Scrivere un articolo di almeno **400 parole**
- Allegare almeno **2 foto, video, disegni**

Manda il tuo articolo scout o le tue foto/video a:

settore.comunicazione@cngei.it

Se soddisferà le richieste lo pubblicheremo a tuo nome!



ORGANO UFFICIALE DEL CNGEI

Anno LXIV N° 2, Luglio 2025

Rivista a carattere tecnico - professionale

Registrazione n. 7755 del 16 Novembre 1960 Tribunale di Roma

Direttore Responsabile: Antonio Gangi (antonio.gangi@cngei.it)

In redazione: Isabella Abbona, Ilaria Franzese, Petra Giada, Silvia Losardo, Nicola Luciano, Giulia Matteelli, Dario Padovani, Alessandra Pezzella, Federica Rossi. (stampa@cngei.it)

per Sharing Compa, Giada Maria De Palma, Cecilia Drusi, Jayden Fenzi, Celeste Galletti, Vittorio Fiorillo.

Incaricata Nazionale Comunicazione: Maria De Chiaro (resp.comunicazione@cngei.it)

Impaginazione e Grafica: Francesco Piazza (francesco.piazza@cngei.it)

CoCon Comunicazione: Maria De Chiaro, Francesco Piazza, Marta Iannace, Anna Pertile

Questo periodico è associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana ITISSN 0036-5696 Manoscritti, disegni e fotografie e, anche se pubblicati, non vengono restituiti.

È permessa la riproduzione, purchè venga citata la fonte

Rivista di divulgazione del metodo scout riservata agli iscritti al Corpo Nazionale Giovani Esploratori Ed Esploratrici Italiani Ente Morale D.L. n.1881 del 21/12/1916

Sede Centrale Via Pio Emanuelli, 122, 00143 Roma RM tel. 06/542.213.91 fax 06/542.100.12

www.cngei.it | sc@cngei.it | FB: [@cngei.it](https://www.facebook.com/cngei.it) | Instagram: [@cngei](https://www.instagram.com/cngei)

Stampa **Teraprint srl Via Dei Gracchi 169 - 00192 - Roma (RM) P.iva 12186041005 - C.F. 12186041005**

Chiuso in redazione il 10/07/2025

SEGUICI:



L'EDITORIALE DEL DIRETTORE



Ad aprile, come ogni anno, abbiamo vissuto il “**San Giorgio**”, uno degli appuntamenti scout più importanti. Il ricordo dell’antico cavaliere ci permette di riflettere sulla promessa che abbiamo pronunciato e che, insieme alla nostra legge scout, contiene i principi e i valori ai quali ci ispiriamo. Tra gli altri articoli che troverete sul tema, ne leggerete anche uno elaborato dal nostro Centro Studi con uno sguardo originale su questa figura, scelta da Baden Powell come modello per tutti gli scout del mondo. Intanto starete preparando, o già realizzando, le vostre vacanze di branco, i vostri campi di reparto e le vostre estati rover, vale a dire le vostre occasioni estive per mettere in pratica e sperimentare sul campo ciò che nel corso dell’anno avete appreso e/o progettato nelle vostre tane e nelle vostre sedi. Assaporate a fondo tutto ciò che vivrete in questi fondamentali momenti e ci ritroverete alla fine dell’estate con nuovi articoli e nuovi spunti per la nostra meravigliosa vita scout!

Antonio Gangi

Direttore Responsabile

IN QUESTO NUMERO:



- 04 CHIKAI REPORTER**
- 08 IN VIAGGIO CON CHIL**
- 10 ORIENTA IL TUO PROFILO SCOUT**
- 12 LO TSUMAMI**
- 16 ALLA SCOPERTA DELLE TRADIZIONI DEL CARNEVALE IN TOSCANA**
- 21 SCOPRI IL TUO PROFILO SCOUT**
- 22 SAN GIORGIO PRESTO AL CINEMA!**
- 26 @CONSIGLI_DA_SCOUT_PER_SCOUT_**
- 30 LA REGATA DEGLI AUTOCOSTRUITI**
- 34 SPEAK UP! - CAMPANIA**
- 36 SPEAK UP! - TOSCANA/UMBRIA**
- 38 RICONNETTIAMOCI ALLE NOSTRE ORIGINI**
- 39 LA BOTTEGA DELLE IDEE**
- 40 CENTRO STUDI: ELETTA LA FIAMMETTA**
- 43 LA SAGGEZZA DEI NONNI E DELLE NONNE**
- 48 I CAMBIAMENTI CLIMATICI CI AIUTANO A COSTRUIRE COMUNITÀ, CON WAGCGS!**

CHIKAI REPORTER!

Perchè è una **Promessa**
e non una promessa?



Ciao Lupi!

Sono io: **Chikai, il topino saltatore della Giungla**. Come ben sapete, di solito, giro di Branco in Branco alla ricerca di notizie e scoop da condividere con tutti i Lupetti e le Lupette d'Italia.

Oggi, però, voglio parlarvi di una cosa che mi è molto cara, che penso sia molto cara a noi tutti: il momento in cui abbiamo fatto la nostra **Promessa!**

Le promesse sono molto importanti, sono impegni presi con sé stessi o con altre persone, ma la nostra ha addirittura la "P" maiuscola. **Questo perché è po' diversa dalle altre.**

Innanzitutto, questa la facciamo in cerchio con tutto il Branco, fratellini e sorelline che hanno fatto la nostra stessa Promessa o che la faranno a breve.

Akela chiama il nostro nome e con le mani sudate e il cuore in gola percorriamo il cerchio, con i nostri fratellini e le nostre sorelline a sorriderci, ad annuire, magari anche a sussurrarci un incoraggiamento.

Arriviamo davanti ad Akela e un po' non sappiamo cosa sta per succedere, un po' lo sappiamo e un po' non vediamo l'ora di avere al collo uno di quei **Foulard** che stanno aspettando sopra a quello del nostro Capo Branco.

Con la mano facciamo il nostro saluto, lo stesso che abbiamo imparato un po' di tane prima, con le due orecchie tese che dimostrano che noi, la Legge del Branco, ce la ricordiamo bene! E infatti, la recitiamo, insieme al **Motto**, davanti ad Akela. Ora, non rimane che la Promessa.

La recitiamo con l'aiuto di Akela, a cui non interessa se incespichiamo nel dire la parola **"Spiritualità"**. E forse non ce ne accorgiamo nemmeno, ma c'è anche il Guidone di Branco ad ascoltarci: non solo i Lupi del Branco di oggi, ma anche quelli di ieri e di domani.

Succede poi che finiamo di recitare la nostra Promessa, il cuore non sa bene se battere più piano o più forte e, mentre ci arrovelliamo per capirlo anche noi, un Foulard come quello degli altri Lupetti in cerchio ci viene messo al collo. Stringiamo la mano di Akela in una maniera diversa da come stringiamo tutte le altre mani, ma che tutti gli scout del mondo conoscono e si tramandano da più di un secolo.



Ci viene anche detta qualche parola che subito non capiamo: si parla di **fratellanza mondiale degli Scout**, di fratelli e sorelle in posti lontani, di essere ora parte di una grande famiglia, ma quanto grande? Ci torneranno spesso in mente, crescendo, cacciando

lontano dalla nostra tana, ma anche quando saremo più grandi... per ora ci limitiamo a stringere la mano e dire "Buona caccia" a tutti i Vecchi Lupi.

Siamo sempre tutti un po' impacciati in questo momento, perché è difficile fare un saluto e stringere la mano a qualcuno con le mani occupate da un distintivo tanto piccolo quanto prezioso che ci hanno appena consegnato. I Vecchi Lupi lo sanno e ci sorridono, ci consigliano di mettere il **distintivo** nel taschino

della camicia o nella tasca dei pantaloni: per fortuna la nostra pelliccia è piena di tasche!

Quindi ci giriamo, salutiamo anche il cerchio e torniamo al nostro posto, vicino ai Lupetti e alle Lupette che ci hanno accompagnato finora e che ci accompagneranno ancora per molto.



Forse siamo stati il primo cucciolo a fare la Promessa oggi, forse siamo gli ultimi, ma non importa. Forse abbiamo otto anni e siamo il più piccolo del Branco, forse abbiamo scoperto gli scout un po' dopo gli altri e di anni ne abbiamo undici. Ci sono tanti "Forse" quanti Lupetti e Lupette, Esploratori ed Esploratrici, Rover e Adulti esistono nel CNGEI, anzi...nel mondo! Ma **tutti** cominciano con le mani sudate, il cuore in gola e una Promessa.



**Ed è per questo che quella "P"
è maiuscola.**





IN VIAGGIO CON **CHI**

Ciao Lupi! Questa volta Chil ha cacciato
per la **capacità di fotografo!**



Nei miei voli in lungo e in largo nella giungla amo fermarmi ad ammirare **quando un nuovo membro entra a far parte di un Branco**, o quando tutti i lupetti e le lupette assieme decidono di **rinnovare la loro Promessa!** Sono proprio i momenti che più adoro.



Branco **Roccia della Pace**, San Sebastiano al Vesuvio, Comuni Vesuviani



Branco di **Seeonee**, Torino 4 Bra, Torino



Branco **della Luna Nuova**, Torino 3, Torino



Branco **del Dhak**, San Benedetto del Tronto 1, San Benedetto del Tronto

Orienta il tuo profilo Scout



Ciao Esplo! La **Pattuglia Nazionale** vi propone un test attitudinale per orientare il vostro profilo scout. 8 domande con 3 risposte per domanda, segnatevi un appunto su un blocco note o sul vostro smartphone delle risposte che date (ad es. 1A, 2C etc.), una volta finito il test conta quante A, quante B e quante C hai ottenuto, alla fine di questo numero di Scautismo **scoprirete qual è il vostro profilo Scout!**

1. Arrivati al campo la prima cosa che vuoi fare è...

- A.** Infilare i picchetti e tirare bene i tiranti della tenda;
- B.** Girare la zona con bussola e mappa per trovare il punto migliore in cui montare tutto;
- C.** Radunare la tua pattuglia o equipaggio per dividere i compiti e raccontare perché il primo campo di Baden Powell fu speciale.



2. È ora di cucinare: che ruolo ti scegli?

- A.** Costruisco un supporto stabile per il paiolo e taglio la legna giusta;
- B.** Raccolgo erbe commestibili lungo il sentiero e controllo la direzione del vento per il fornello;
- C.** Studio il ricettario "classici di campo" e propongo un quiz sugli ingredienti misteriosi.



3. Il fuoco non si accende: che fai?

- A.** Rifaccio subito la pira con legna più secca e aggiungo corteccia di betulla;
- B.** Cerco un punto riparato, verifico l'esposizione e sfrutto la bussola per allinearla al vento;
- C.** Cito il motto "Fuoco di bivacco, cuore dell'allegria" e invento un indovinello finché non riparte.

4. Pionierismo: il capo ti chiede una costruzione, tu pensi a...

- A. Un tavolo da campo robusto, con incastri ben fatti;
- B. Una piccola torre d'osservazione per controllare i dintorni;
- C. Un portale d'ingresso con nodi decorativi e un pannello che racconta la storia del reparto.

5. Attività di orientamento notturno: qual è il tuo pezzo forte?

- A. Conosco il Grande Carro: posso allinearlo per trovare il Nord in un attimo;
- B. Mi muovo agilmente seguendo la bussola anche al buio, tenendo d'occhio i punti di riferimento;
- C. Decifro al volo i messaggi in codice Morse con la torcia per guidare la squadra.

6. Hike di due giorni nel bosco: la cosa che ti entusiasma di più è...

- A. Costruire un riparo improvvisato se cambia il meteo;
- B. Scoprire nuovi sentieri oltre la mappa ufficiale;
- C. Annotare curiosità naturalistiche e aneddoti del territorio per il diario della tua pattuglia o equipaggio.

7. Una prova di Morse a tempo: come ti prepari?

- A. Alleno la mano a battere i segnali su una tavoletta di legno auto costruita;
- B. Cronometro i miei tempi cercando di superare ogni volta il record personale;
- C. Creo una storia in cui ogni parola corrisponde a un codice per memorizzarlo meglio.



8. Durante il fuoco di bivacco, il tuo momento preferito è...

- A. Quando passiamo il braciere per alimentarlo: il fuoco è responsabilità di tutti!
- B. Quando parte la "caccia al tesoro" al buio tra gli alberi;
- C. Quando racconto le origini della Promessa o propongo enigmi da risolvere insieme.

I risultati li trovi a **pagina 17!**

LO TSUMAMI

Cecilia Fabbrizi

*Ptg Corve, Reparto Centauri
(Fermignano 1)*

Lo TsuMaMi è un evento di pochi giorni che si tiene con tutti gli esploratori delle **Marche, Abruzzo e Molise** (MAM).

In questo campo la prima cosa da fare è montare le tende e sistemarsi all'interno.

Dopodiché si cena e di sera si tengono attività di intrattenimento come: gare di ballo di pattuglia dove tutti gli esplò si sfidano per il primo posto. Poi si va a dormire perché è meglio essere riposati per le gare del giorno dopo. La mattina colazione e poi subito si dà il via alle sfide. Per prime **quelle in mare:**

- **Percorso in acqua:** Un percorso a tempo che consiste nel portare in equilibrio, su una tavoletta, una pallina e arrivare fino ad un cerchio. Lì bisogna fare canestro, poi nuotare verso un capo. Una



volta arrivati bisogna immergersi e cercare di vedere più immagini possibili. Infine devi tornare indietro per trasportare un fantoccio fino alla riva e una volta arrivati si ferma il tempo.

- **Gara di velocità in acqua:** Si parte dalla riva mettendosi in fila e al via si parte. Il gioco consiste nel nuotare il più velocemente possibile fino ad un capo e prendere un sacchetto contenente una pallina. Si continua finché le palline non finiscono e poi i due componenti per ognuna delle 2 pattuglie che hanno trovato la pallina arancione si mettono uno sulle spalle dell'altro e si lotta finché uno non cade.





- **Gara sulla tavola da surf:** Ogni componente della pattuglia sale uno per volta sulla tavola, poi al fischio si alzano e devono lottare con dei bastoni gonfiabili contro un altro giocatore.
 - **Tiro alla fune**
 - **Quiz:** Bisogna affrontare tre prove: risolvere un quesito di logica; osservare una costruzione per pochi secondi e poi replicarla; infine la pattuglia prende una tavola esagonale contenente un percorso e bisogna fare arrivare la pallina alla fine.
- ha tempo libero fino alle 15:00.
- In seguito **si riparte con sfide al campo:**
- **Kubbe**
 - **Percorso ad ostacoli**
 - **Gara di legature**
 - **Frisbee**
 - **Palla scout**
- Per riposarsi un po' c'è anche una bancarella di bevande e una postazione per i tatuaggi.
- Poi arriva il momento più atteso: **la maglietta dello TsuMaMi**. Di sera dopo cena si fa un'altra delle attività di intrattenimento: ruba bandiera con i lupetti che il prossimo anno saranno esploratori.

Dopo ciò si torna all'accampamento per fare pranzo e successivamente si



La mattina dopo colazione si smontano le tende e facciamo un'ultima attività: **dobbiamo lasciare il posto migliore di come lo abbiamo trovato** ovvero dobbiamo raccogliere tutti i rifiuti che troviamo per terra.

Per chiudere si fa un quadrato di chiusura con tutte le premiazioni e gli urli, poi si riparte verso casa.

È stata un'esperienza bellissima che personalmente mi è piaciuta molto, dove mi sono divertita un sacco e mi sono legata ancora di più con il mio Reparto!





PATTUGLIA GAZZELLE



Specialità di Pattuglia “Cooperazione Scout”

Alla scoperta delle tradizioni del Carnevale in Toscana

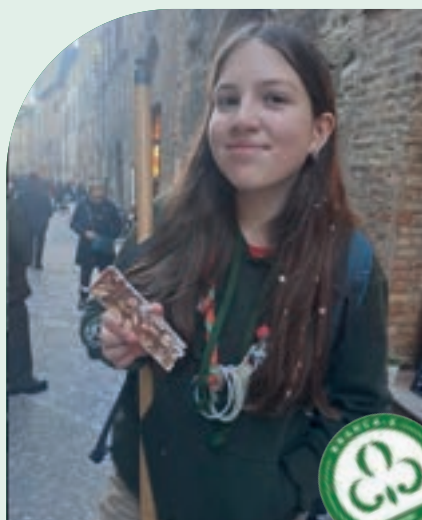
MISSIONE



La nostra fantastica giornata è iniziata all'autostazione dei bus di Firenze dove abbiamo incontrato Pietro che ci ha spiegato la missione. Ci siamo messe in cammino fino alla fermata del bus che abbiamo preso senza troppi intoppi. Abbiamo preso il bus e siamo partite per la fantasmagorica missione che ci attendeva. Siamo arrivate a **San Gimignano** e subito siamo entrate nel paesino passando per una porta situata sulle mura che circondano la cittadina. Quando siamo entrate non c'era quasi nessuno che girellava tra le stradine quindi abbiamo deciso di **esplorare un po' la città**.

Abbiamo preso un viale che portava a un punto panoramico e camminando abbiamo incontrato una signora che ci ha raccontato la **storia** della città: "San Gimignano nasce nell'anno 1000 ed inizialmente era una città molto grande che poi a seguito di guerre interne si è ristretta. Si compone di 14 torri e nella parte vecchia ci sono 7.000 abitanti." Intervistando altri passanti abbiamo scoperto **piatti e dolci tipici** come: i pici cacio e pepe, fegatini, ribollita, vino vernaccia e pan forte, che è il dolce che abbiamo comprato e valutato (piccolo spoiler: era molto buono) e ci hanno detto inoltre che San Gimignano era famosa per lo zafferano. Camminando per le stradi-





ne del paese abbiamo potuto osservare tutti gli edifici medioevali che sono rimasti quasi intatti.

Verso le 13:00, eravamo molto affamate perciò abbiamo cercato un luogo dove sistemarci e abbiamo trovato un muretto all'ombra perfetto per sedersi e pranzare. Ognuna di noi aveva portato **piatti provenienti da varie parti del mondo** e presentati nella lingua del posto. Zoe ha portato i cinnamon roll, Marta i cookies,

Frida il guacamole, Silvia la quiche di spinaci e ricotta, Chiara la pizza, Mary le tortillas di patate e infine Vittoria i pancake salati (tutto buonissimo!).

Dopo questo abbondantissimo pasto ci siamo rimesse in cammino per andare ad assistere al colorato **carnevale di San Gimignano**. I carri hanno fatto il proprio ingresso nelle mura seguiti da tantissime persone, tutte munite di coriandoli, e musica.

Nella piazza più grande si sono subito riversate tantissime persone che ballavano e si lanciavano coriandoli e ovviamente anche noi non potevamo scampare dall'essere riempite di pezzettini di carta. Fino più o meno alle 5 abbia-

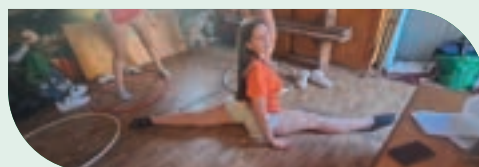


mo ballato e cantato ma poi siamo dovute andare a prendere l'autobus che ci aspettava alla fermata. Prima di andare via però ci siamo fermate in una pasticceria locale dove vendevano il famoso pan forte, ne abbiamo comprato un bel pezzo (il carnevale ci aveva fatto venire fame) e poi siamo corse alla fermata dell'autobus. Abbiamo affrontato il percorso dell'andata al contrario per poi ritrovarci Pietro di nuovo all'autostazione di Firenze sfinite e piene di coriandoli fino alla punta dei capelli, ma molto soddisfatte della giornata.

IMPRESA

La mattina del 5 aprile 2025 siamo partite dalla stazione di Firenze Santa Maria Novella per una fantastica avventura. Alle 14:50 siamo scese dal treno e abbiamo a piedi raggiunto la sede che ci avrebbe ospitato per la notte. Dopo esserci sistemate ci siamo messe subito in partenza per visitare la città, ci siamo dirette verso il centro e abbiamo scoperto che: è nata nel 1171 e prima apparteneva ai lucchesi che lo utilizzavano come sbocco navale, per difenderlo costruirono un castello a forma cilindrica e da lì prese il nome **Viareggio**. La maggior parte delle persone ci ha parlato di una delle più importanti tradizioni di Viareggio, il Carnevale, parlandoci dei meravigliosi carri che ogni anno sfilano.

Abbiamo poi continuato a camminare per i vialetti di Viareggio e siamo arrivate sul lungomare dove abbiamo fatto una bellissima passeggiata. Verso le 18 siamo tornate in sede per il trapasso di nozioni P.O - P.V per il quale tutte noi avevamo organizzato alcune attività, per esempio Mery ci ha insegnato le mosse base della ginnastica ritmica, poi abbiamo cantato "Imagine" di John Lennon e Marta poi ci ha insegnato una buonissima ricetta imparata al tecnicamp "master scout" da mettere nel ricettario di ptg per il campo estivo.



Si erano fatte le 20 e visto che avevamo un certo languorino ci siamo sistemate fuori e abbiamo cenato. Poco dopo Frida ci ha fatto vedere un film, dopo la visione abbiamo fatto un **dibattito sulla tematica del razzismo** trattata nel film che però non è stato molto acceso perché ci siamo trovate tutte d'accordo. La mattina dopo ci siamo svegliate abbastanza presto, ci siamo vestite e lavate e siamo andate a fare la spesa nel supermercato più vicino per comprare il pranzo e la colazione. Subito dopo, tornate in sede, abbiamo finito le ultime attività, una di queste era **fare i calzini di ptg** su cui abbiamo ricamato la scritta

“ptg gazzelle” e due cuoricini con i nostri colori di ptg. Il tempo è passato velocemente ed è arrivata l'ora del pranzo. Subito dopo aver pranzato ci siamo messe in cammino per il **Museo del Carnevale** di Viareggio, la lunga camminata per arrivarci ne è valsa la pena, abbiamo scoperto un sacco di curiosità sul Carnevale e visto moltissime foto di incredibili carri. Poi siamo corse in sede per prendere gli zaini e stanchissime ma molto contente per la riuscita dell'impresa ci siamo recate in stazione per prendere il treno per Firenze.

Ptg Gazzelle

E se per caso qualcuno/a si stesse chiedendo che cos'è una Specialità di Pattuglia, beh, non esiti a **chiedere maggiori informazioni al/alla proprio/a CR!!!**



Scopri il tuo profilo Scout!



Prevalenza di A → “Pioniere Pratico”

Mani esperte e concrete: ami costruire, montare e risolvere problemi tecnici sul campo. Sei la persona che dà solidità alle attività.

Prevalenza di B → “Esploratore Intrepido”

Spirito d'avventura e orientamento: ti entusiasma scoprire nuovi percorsi, guidare la squadra e affrontare sfide fisiche.

Prevalenza di C → “Cercatore di Segreti”

Curioso e creativo: adori codici, storia scout, indovinelli e momenti di condivisione culturale. Porti conoscenza e fantasia al reparto.

Pareggio?

Se hai due lettere in equilibrio, significa che possiedi qualità di entrambi i profili: sfruttale per crescere e aiutare la tua pattuglia o equipaggio!

Ora che hai scoperto qual è il tuo profilo scout, scatta una foto o un video in cui fai qualcosa di relativo al tuo profilo e tagga la pagina Instagram ufficiale della Branca E @brancaesploratori!

SAN GIORGIO PRESTO

AL CINEMA!

Eleonora
Verona 1



Ciao a tutti, sono Eleonora, una rover del terzo anno della **Compagnia della Lanterna** del Verona 1. Dal 25 al 27 Aprile c'è stato il San Giorgio e quest'anno l'occasione è stata ancora più importante, dato che **la sezione di Verona festeggiava i suoi 110 anni!**

Quando si arriva alla sede di Verona, sul Lungadige Attiraglio, non serve orientarsi o chiedersi chi ci sarà: ci si conosce già quasi tutti. Le tende si montano a memoria, i posti sono familiari, ma l'atmosfera cambia ogni volta. È stata l'occasione per ritrovarsi, per rafforzare legami e per guardare insieme il percorso fatto e quello che verrà. Il tema scelto era il cinema. Attività, giochi, scenette e perfino momenti di riflessione giravano intorno a un'unica trama: **raccontare San Giorgio come se fosse il protagonista di un film**. Un film costruito da tutti, dove si metteva

in scena non solo il coraggio, ma anche il mettersi in gioco, la fatica e le scelte.

Il secondo giorno, tra l'entusiasmo dei più piccoli e la voglia di scoprire e di condividere, ogni partecipante aveva un "passaporto" da completare scegliendo tra tante attività diverse. C'è stato chi ha provato il **Viet Vo Dao**, un'arte marziale vietnamita, e chi si è immerso nel giardinaggio, per rendere la nostra sede ancora più accogliente. Il **tiro con l'arco** è stato un classico sempre apprezzato, mentre nella carpenteria, tra idee

geniali, pezzi mancanti e un bel po' di improvvisazione, si costruivano carretti a vela. Altri hanno partecipato a un'attività musicale, imparando a suonare la chitarra, e altri ancora **hanno navigato sull'Adige con i**

gommoni. Le attività hanno portato sorrisi, momenti di concentrazione e anche qualche difficoltà superata insieme. In più, i Rover del secondo anno hanno potuto passare la mattina ad offrire servizio all'associazione





“**Ronda della Carità**”, che è sempre una grande opportunità per aiutare le persone in difficoltà, e fare una differenza, rispecchiando la figura di San Giorgio e ciò che rappresenta.

Le sere sono state dedicate al fuoco serale e alle scenette, sempre incentrate sulla storia che stavamo costruendo: **il film di San Giorgio**.

Non mancavano giochi e momenti di riflessione. Uno dei momenti più sentiti sono stati gli **Oscar scout**: per

ogni articolo della Legge erano stati nominati membri da ogni branca, e per ogni punto della Legge veniva premiato qualcuno che, secondo tutti, rappresentava al meglio quel valore. Questa premiazione ha acceso un mix di emozioni tra sorpresa, divertimento, orgoglio e senso di appartenenza.

Dopo i fuochi serali, prima di andare a dormire, ogni Branca si ritagliava un momento tutto suo. Noi della

compagnia abbiamo continuato con le nostre attività di riflessione, sfruttando la quiete della sera per confrontarci e condividere i nostri pensieri. L'ultimo giorno è stato dedicato allo smontaggio delle tende, alle pulizie e al quadrato di chiusura. Un momento semplice ma carico, con saluti, ringraziamenti e la sensazione chiara che, anche stavolta, ci portavamo via qualcosa in più.

Durante questa occasione, San Giorgio non è stato solo un tema o un personaggio da rappresentare, ma **un modo per riflettere su cosa vuol dire essere scout oggi**. Le attività, il gioco, le scenette serali tutto riporta a un'interpreta-

zione scout della leggenda: il drago come metafora dei problemi reali, la principessa come chi ha bisogno di una mano, e San Giorgio come chi decide di esserci e aiutare, anche solo con un gesto semplice. Gli Oscar scout, dove si premiavano scout della sezione per come vivono la Legge Scout, ha reso visibile tutto questo.

I "San Giorgio di oggi" sono coloro che aiutano **in maniera disinteressata**, e che mettono il proprio impegno al servizio del gruppo. In fondo, è proprio questo il cuore dello scoutismo: crescere imparando a guardare oltre sé stessi, essere presenti nella vita di ogni giorno, e aiutare gli altri.







Ciao a tutti, sono Katrin e sono una rover di Trieste. Vi scrivo come portavoce di un gruppo di sei ragazze e ragazzi da tutta Italia, provenienti da diverse associazioni scout - AGESCI, CNGEI e tutte le altre realtà esistenti - che insieme ha creato una pagina Instagram: **@consigli_da_scout_per_scout_**. È uno spazio dove proviamo a rispondere a dubbi, pensieri e domande che ci arrivano da altri scout come noi.

Tutto è nato qualche mese fa, quando cercavamo idee per un gioco notturno. Ci siamo resi conto di una cosa: spesso tra scout manca un luogo dove confrontarsi davvero, scambiarsi esperienze e fare amicizia anche con chi vive nella stessa città ma fa parte di un'associazione diversa.

Così è nata la nostra pagina: **uno spazio inclusivo**, aperto a tutti, dove chiunque può mandarci domande - anche in forma anonima grazie a NGL, un'app che permette di scrivere senza dire chi sei - oppure direttamente in chat. E noi rispondiamo, condividiamo idee e proviamo ad aiutare come possiamo.

Un esempio? Un ragazzo ci ha scritto perché non si sentiva ascoltato nella sua squadriglia. Insieme abbiamo riflettuto su quanto sia importante comunicare, ascoltare e sapere che non siamo soli. A volte, basta parlare con qualcuno per stare un po' meglio.

Non siamo capi né psicologi, siamo semplicemente scout. E ogni settimana ci confrontiamo tra noi, ci aiutiamo a rispondere, e coinvolgiamo anche altri scout per avere punti di vista diversi. Ognuno porta la sua esperienza, e così cresciamo insieme.

Nel tempo abbiamo anche creato **altri canali di comunicazione** e confronto: una community su Whatsapp divisa per regioni e associazioni, o anche un profilo su TikTok dove pubblichiamo contenuti veloci e simpatici, ma sempre utili per chi vive l'esperienza scout.

Il nostro messaggio è semplice: **se sei scout - di qualsiasi associazione - e hai una domanda, un dubbio o solo voglia di conoscere altri come te... noi ci siamo.** E ci saremo sempre, per ascoltarci davvero.



Place a Katrin Miele, Sezione di Trieste

23 aprile

VIVENDO LA SETTIMANA DI CONVIVENZA

Celeste

Terre Estensi 1



Ciao, sono Celeste e faccio parte della compagnia **Panta Rei** del Gruppo Terre Estensi 1. A fine febbraio io e la mia compagnia abbiamo fatto la **Convivenza di Compagnia**. Ma di che si tratta esattamente? E come l'abbiamo vissuta noi nello specifico?

La convivenza è un evento molto importante per le compagnie che consiste nel vivere tutti insieme come una grande famiglia, portando avanti i propri impegni personali (scuola, lavoro, sport, ecc..) per un periodo di circa una settimana. Andando più nel dettaglio, vi racconterò di come erano scandite le giornate durante questo periodo. La mattina ci alzavamo e facevamo colazione ad orari diversi, poiché alcuni di noi, andando a scuola più lontano, prendevano l'autobus un po' prima. Allo stesso modo, tornavamo a casa ad orari diversi, ma eravamo quasi sempre almeno in due o tre insieme. Dopo

pranzo, a turno, facevamo la lavastoviglie e una volta completate le faccende di casa potevamo studiare o prenderci del tempo per noi, molti uscivano per i propri impegni extrascolastici.

Diversamente da come si potrebbe pensare, lo studio non è stato compromesso, anzi, la possibilità di avere qualcuno da usare (con il suo consenso ovviamente) per ripassare a voce alta, può essere un vantaggio per la propria preparazione scolastica. La sera, chi non aveva svolto le faccende domestiche pomeridiane andava a fare la spesa e preparava la

cena, che era forse il primo momento della giornata in cui eravamo tutti insieme. A seguire, facevamo un breve momento di verifica sulla giornata che si era appena conclusa e dopo la parte più seria, giocavamo tutti insieme a "Dixit", un gioco da tavolo che la nostra CC aveva preso apposta per l'occasione. A questo punto era quasi mezzanotte, chi voleva poteva andare a dormire, mentre per chi

invece voleva stare sveglio, iniziava il momento chiacchiere e tisanina, il mio preferito in assoluto. L'unica eccezione è stata l'ultima sera, che abbiamo passato con i ragazzi dell'ultimo anno di reparto facendo giochi e attività, da noi preparati, in modo da spiegare, nella maniera più semplice possibile, le differenze tra vita di reparto e di compagnia.

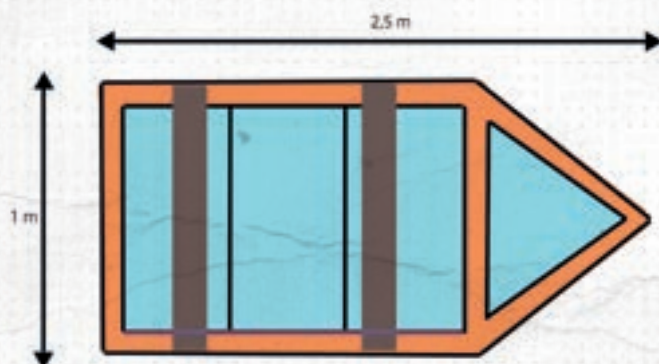
Come avrete potuto immaginare, è normale non essere spesso tutti insieme durante una convivenza, tuttavia bisogna saperci essere e fare la propria parte nei momenti più importanti, così da sviluppare quel senso di responsabilità verso l'altro che è alla base del roverismo stesso.





Ciao a tutti! Siamo Pablo, Giacomo e Leonardo della compagnia **Betelgeuse** di Roma 5. Quest'anno, come ronda di interesse, abbiamo partecipato alla quinta edizione della **Regata degli Autocostruiti**, tenutasi al Lago di Albano (o di Castel Gandolfo) nella zona dei Castelli Romani.

La particolarità di questa regata è che il mezzo dev'essere auto-costruito, realizzato con materiali riciclati e di recupero, senza motori né pezzi appartenenti a vere imbarcazioni.



Quando abbiamo dovuto pensare al progetto, dopo aver valutato diverse idee, abbiamo deciso di usare tubi in TLC, assi di legno e polistirolo; abbiamo progettato una forma appuntita, per spezzare meglio l'acqua, con tubi trasversali per aumentare la stabilità.

Ovviamente, non tutto è andato secondo i piani: spesso abbiamo dovuto improvvisare e arrangiarci con quello che avevamo, ma proprio questo ha reso l'esperienza ancora più bella e coinvolgente. La nostra imbarcazione abbiamo deciso di chiamarla **Pasqualone**.

Arrivato il giorno della competizione, la prima gara non è andata benissimo: dopo circa 3 metri uno dei due remi si è spezzato e, ovviamente, dovendo condurre con uno solo abbiamo ottenuto il peggior tempo di esecuzione. Ciononostante, nei due tentativi successivi **siamo riusciti a migliorare** e a fare un tempo di ben 1 minuto e 32 secondi.

La seconda parte della gara consisteva in un percorso prestabilito di circa 300 metri: partenza e arrivo erano delineate da due boe e, a circa 100 metri, ce n'era un'altra che, una volta aggirata, indicava il punto da cui tornare verso la linea di partenza. Anche questa gara non è andata nel migliore dei modi: probabilmente i tubi avevano imbarcato dell'acqua;

nonostante ciò **siamo stati i migliori di Roma per la categoria "adulti"**, arrivando quarti su cinque posti totali.

In fin dei conti **è stata una bella esperienza** e soprattutto ci siamo divertiti nella parte della costruzione, cui abbiamo dedicato molto del nostro tempo, ma per una giusta causa.

Grazie per la vostra attenzione e Buona Rotta!

Leonardo Coluccia, Pablo Pingaro e Giacomo Soravito, Roma 5







**Speak
Up!**



Campania

All'evento di Speak Up della regione Campania, a cui abbiamo partecipato anche noi della **compagnia Partenope**, ci è stato chiesto di condividere un'attività inerente a una delle cinque aree del documento Speak Up a cui avessimo preso parte durante l'anno scout.

Quest'anno, come Rover della sezione di Napoli, abbiamo deciso di fare un passo in avanti verso una grande problematica del nostro tempo, il disagio giovanile, e grazie ad un **progetto per una società inclusiva** della Giustizia Minorile, all'assistente sociale Alessandra, e al Clan Agesci di Napoli, abbiamo avuto la possibilità di interfacciarci con dei ragazzi in Messa alla Prova (MAP) non come degli educatori ma come loro amici.

La Messa alla Prova è un provvedimento che permette ai ragazzi per cui è in corso un processo penale, di poter mettere in pausa questo processo per potersi concentrare su un percorso educativo (ad esempio a scuola) e il loro reinserimento sociale. Se questo percorso va a buon fine i ragazzi vedranno estinto il loro reato e potranno tornare a una vita normale.

All'interno del progetto abbiamo svolto **attività di volontariato** con loro strappandogli quasi sempre un sorriso. I risultati non si sono fatti attendere e anche noi Rover abbiamo beneficiato tantissimo del contatto con loro capendo di essere estremamente simili e che spesso le uniche cose che ci dividono sono dei contesti familiari o sociali per i quali i ragazzi non avevano colpe e che li hanno spesso influenzati a commettere determinate azioni; per i ragazzi invece avere noi come amici e spesso come una "buona influenza" è stato importantissimo, quasi come tornare ad una vita normale, e come ha dichiarato un ragazzo:

"Le esperienze che ci hanno maggiormente colpito sono state l'aiuto alla mensa e il contatto con i più bisognosi. Sono un modo bello e anche divertente di scoprire Napoli facendo qualcosa di buono. È un momento di leggerezza in cui si migliora un po'".

Syria Tempesta, Napoli 1

Il giorno 17 e 18 maggio 2025, ragazzi e ragazze **da tutta la regione Toscana e Umbria** si sono riuniti a Firenze per un evento regionale dedicato a Speak Up. In questi due giorni abbiamo discusso, modificato e rafforzato quattro temi, scelti nell'Estate Rover Nazionale del 2023, più uno aggiunto successivamente durante il cantiere Agorà 2024. Questi **temi** sono: Ambiente, Benessere Psicologico e Relazionale, Società Inclusiva, Scuola Formazione e Futuro, Empowerment Giovanile. Il nostro scopo era quello di rappresentare la propria Compagnia al meglio per far sì che questi temi e i loro obiettivi la rispecchiassero.

Il fine settimana è iniziato con delle attività di conoscenza per poi passare ad una cena condivisa e chiudere la giornata con un fuoco dove abbiamo cantato e suonato tante diverse canzoni.

Il giorno successivo abbiamo iniziato effettivamente le vere e proprie attività, abbiamo quindi riportato ciò che avevamo in precedenza discusso con la propria compagnia e scritto su dei cartelloni.

In seguito abbiamo iniziato una simulazione di quello che l'ONU fa per approvare nuove risoluzioni: in una stanza, seduti come in un grande tavolo ci siamo divisi in 5 gruppi che avrebbero dovuto analizzare attentamente le riflessioni fatte nei mesi precedenti riguardo il proprio tema Speak Up e in caso scrivere nuove idee.

Dopodiché ci siamo riuniti a formare l'assemblea per decidere democraticamente se i cambiamenti fatti ci convincevano e quindi erano "emendamenti" approvati o se volevamo lasciarli com'erano prima.

Alla fine abbiamo firmato il documento, che poi è finito in mano al membro della macroregione Toscana-Umbria della compagnia Politeia il quale lo analizzerà insieme ai rappresentanti di tutte le altre regioni per decidere se e come modificare e migliorare il documento di Speak Up.

Martino Sam Nardi, Firenze 3



Umbria



Toscana

Postilla dell'Incaricato Regionale Il coraggio di rappresentare

La democrazia, oggi più che mai, è una cosa seria.

Questo evento è stato un vero esercizio di democrazia rappresentativa. Abbiamo toccato con mano come le decisioni più importanti possano - e debbano - nascere dal basso, passare attraverso il confronto, e arrivare in alto tramite delegati consapevoli. Un modello in cui la partecipazione di ogni persona è essenziale per il benessere delle nostre comunità.

Ognuno di noi, con le proprie scelte, può essere agente di cambiamento verso una società fatta di Pace, Giustizia, Solidarietà, Sostenibilità ambientale e sociale.

In un contesto in cui le istituzioni democratiche possono sembrare spesso fragili o distanti, i rover hanno dimostrato di saper essere protagonisti di un processo che parte dalla nostra associazione e si estende in ogni angolo della società in cui viviamo.

Giulio, IRR Toscana-Umbria

Riconnettiamoci alle nostre origini..

Ciao, sono Anna e faccio parte della **compagnia Rainbow** di Valmadrera. Nella nostra compagnia si tramanda da anni una tradizione che portiamo avanti tramite un oggetto, divenuto per noi fortemente simbolico, ovvero **la grolla**.

La grolla è una coppa in legno (spesso intagliata a mano) con più beccucci, usata per bere in compagnia una bevanda calda chiamata "caffè alla valdostana" o "caffè della Val d'Aosta". Il motivo per cui questa tradizione è giunta fino in Lombardia è che la grolla viene usata per bere insieme come gesto di amicizia e fratellanza.

La tradizione consiste nella preparazione della bevanda da parte del "**Grollista**", unica persona che conosce la ricetta e che può stare in cucina nel momento della preparazione: nella nostra compagnia è usuale realizzarla con caffè, zucchero e frutta scelta segretamente dal "Grollista" e ogni tanto ingredienti speciali.

Durante questo momento di tradizione, tutta la compagnia si dispone in cerchio e il "Grollista" propone **una domanda-tema** a cui ha pensato durante la preparazione così che, prima di bere, ciascuno possa esporre il proprio pensiero e successivamente bere un sorso della bevanda. Questa tradizione viene svolta di notte, alla fine di tutte le attività, e continua fino a che non si finisce tutta la bevanda, cosa che, in alcuni casi, può richiedere anche più di un giro.

Non si è obbligati a seguire la traccia del discorso proposta dal "Grollista", ma **si può anche solo ascoltare gli altri** senza avere nulla da dire (e comunque bere e quindi far parte della tradizione), oppure ricordare un momento specifico dei giorni passati assieme o dell'anno scout in generale.

Questa tradizione viene tramandata dal "Grollista" stesso che, durante l'anno scout, ha il compito di individuare all'interno della compagnia il suo successore e man mano insegnargli il mestiere.

Questo momento, a parer della compagnia Rainbow, è l'emblema dei **principi di democrazia e uguaglianza**, che stanno alla base del dialogo tra di noi, e della compagnia stessa e per questo rappresenta appieno il nostro modo di fare scoutismo.



Anna Ratti (Valmadrera)

LA BOTTEGA DELLE IDEE

Hey rover! L'estate è ormai arrivata ed è giunto il momento di riprendere con i campi estivi, le lunghe scampagnate all'aperto e le sere passate in cerchio davanti al fuoco. Tutte cose bellissime vero? Se non fosse per quelle fastidiose punture di zanzara che ci accompagnano durante tutta la giornata e ci impediscono di vivere serenamente senza grattarci ogni due per tre. Ma fortunatamente a tutto c'è una soluzione! Se anche tu hai dimenticato l'Autan a casa, o hai semplicemente voglia di cimentarti in qualcosa di nuovo, oggi ti insegniamo a realizzare un antizanzare fai da te.

Materiale necessario:

melissa, lavanda, malvarosa, chiodi di garofano, salvia, menta, rosmarino, acqua, alcool etilico 90 gradi

PROCEDIMENTO:

Vi sfido a trovare una ricetta più semplice di questa: Una volta raccolte le erbe, sarà sufficiente metterle in infusione in 200ml di acqua per 10 minuti, come se dovessimo preparare una tisana. Una volta fatto ciò, dovremo lasciar raffreddare il composto per poi filtrarlo e aggiungere lo stesso volume di alcool etilico. A questo punto non resta che versare il tutto in delle bottiglie di vetro scuro con uno spruzzino.

Le zanzare non amano il profumo delle piante aromatiche, per questo tenderanno a starvi lontano, l'alcool invece non ha nessun effetto repellente contro di esse, ma contribuirà a calmare la sensazione di prurito delle precedenti punture.

CONSIGLI:

L'acqua per l'infusione non deve raggiungere il bollore, altrimenti distruggerà i principi attivi delle piante.

Per la realizzazione di questo prodotto ringraziamo la fattoria "officina delle erbe" di Sona, la quale, ogni anno, diventa sede dell'officina "eco-kit per eco-hike", insegnando ai rover di tutta Italia l'importanza del rispetto per la natura e le innumerevoli proprietà dei rimedi naturali.

1







Ciao, sono **Eletta la fiammetta**, sono la voce del Centro Studi Scout, ben ritrovati, questa volta parliamo di **San Giorgio**, tutti conosciamo la leggenda del cavaliere Giorgio che uccide il drago per salvare la principessa.

La mitologia era sorta al tempo delle Crociate e, probabilmente, fu influenzata da una falsa interpretazione di un'immagine dell'imperatore Costantino, in cui il sovrano schiacciava col piede un enorme drago, simbolo del "nemico del genere umano".

Ma quanti conoscono la sua vera vita, o quantomeno quella che la storia riporta?

Io vorrei brevemente raccontarvela. Non si conosce molto su di essa, si sa che era originario della Cappadocia, regione dell'odierna Turchia, e che nacque intorno all'anno 280 d.C. da nobili genitori.

Si trasferì in Palestina e a 17 anni si arruolò nell'esercito di Dioclezia-

no, facendo parte della guardia del corpo dello stesso imperatore. Poi si convertì al cristianesimo, donando tutti i suoi averi ai poveri, fu arrestato durante le persecuzioni proprio volute da Diocleziano, in seguito, rifiutandosi di abiurare (= negare con un giuramento), fu ucciso per decapitazione.

La sua tomba fu costruita a Lidda in Palestina, ora in Israele, e da quello che gli studiosi hanno accertato dalle sue reliquie aveva circa 20 anni.

Ma ora vi chiederete **perché Baden-Powell scelse come modello proprio il cavaliere Giorgio per ispirare i ragazzi nel loro percorso scout?**

Certamente rifacendosi alle gesta

leggendarie del cavaliere Giorgio, invitando i giovani a vivere la loro grande avventura, impegnandosi a fare il proprio meglio e superare anche le prove più difficili.

Si sa che la giornata a lui dedicata è il **23 aprile** e in questo giorno ogni scout dovrebbe meditare sulla propria Promessa e sulla Legge scout, rinnovando, anzi rammentando come dice B.P., la promessa fatta al momento in cui è entrato a far parte della grande famiglia dello scautismo.

Baden-Powell scelse San Giorgio come patrono perché impersona e rappresenta **gli ideali della fratellanza scout**, egli crede che ragazzi e ragazze di fedi diverse possano accettare questo audace cavaliere come figura simbolica di riferimento, ciò che conta è l'ispirazione che la sua figura può dare, non la sua nazionalità o fede religiosa.

Ammantarsi dell'armatura del coraggio, delle capacità, del carattere, servirsi di tutte le proprie risorse e abilità, ci aiutano a metterci al ser-

vizio del prossimo e ad affrontare le sfide che la vita ci propone.

L'iconografia del cavaliere Giorgio è ricchissima, nella stragrande maggioranza è raffigurato nel momento in cui è intento ad uccidere il drago, anche Baden-Powell lo disegna in quel frangente, ma ce ne sono anche altre, ve ne propongo una insolita, si tratta di **una statua marmorea realizzata da Donatello** e si trova a Firenze.



LA SAGGEZZA

DEI NONNI E DELLE NONNE

Pico Archivista

Centro Studi Scout



Continua la rubrica del Centro Studi dedicata ai nostri **Nonni e Nonne!**

I Nonni ai quali dovremmo dedicare “articoli” sono veramente tanti e non vorremmo fare torto a nessuno. Perdonateci se non potremo ricordarci di tutti, ma un po’ alla volta **faremo del**

nostro meglio per non dimenticare coloro che hanno lasciato un segno nel cuore di ognuno.

*Con riconoscenza per i contributi di: **Gianna Casula, Paolo Pace, Michele Pagani, Riccardo Vagnozzi***

È passato poco più di un anno da quando **Mauro** ci ha lasciati, eppure ancora oggi ci sembra di averlo accanto. Per quarant’anni ha condiviso la sua vita con Gianna, conosciuta nel CNGEI da ragazzo, che lo ha sostenuto nello scautismo e in tutte le sue fortunate iniziative.

Mauro cominciò a esprimersi pubblicamente nei tempi del grande fermento dell’A.G.E.S.C.I. che nasceva dall’unione dell’A.S.C.I. Associazione

Scaut Cattolici Italiani) e dell’A.G.I. (Associazione Guide Italiane). I giovani trovatisi in quella confusione guardavano ai Capi di grande Esperienza anche se di un’altra associazione. Egli era competente, pacato, dallo spirito libero nelle diverse attività condivise durante i gemellaggi tra AGESCI e CNGEI in Liguria.

Mauro fu **un punto di riferimento** importante per molti giovani, in particolare per coloro che si



trovavano in una fase delicata della propria vita, ancor più se con problemi adolescenziali a causa di famiglie difficili. Se già gli scout erano diventati **una specie di famiglia bis**, Mauro diventava un fratello maggiore. Se un giovane Capo avesse avuto seri dubbi sulle proprie capacità o fosse indeciso se continuare da Adulto o meno, Mauro spazzava tutti i dubbi incoraggiando con energia i giovani Leader. Molti Capi allevati da Mauro hanno ricoperto incarichi nazionali, tanto che ebbe dagli stessi aiuti importanti quando fu il momento di organizzare il **Rovermoot** del 1988, dove fu il protagonista assoluto.

Amava la sua Genova Scout e a chi gli chiedeva un consiglio sul da farsi non indugiava a guidare i gruppi in attività alla "Ca du Pin di Sori", con Hikes sull'Appennino genovese, con i pasti dal Cavallaro nella colonia di Montemaggio e con i pranzi nel ristorante della Signora Maria.

Per Mauro era impossibile distinguere la vita quotidiana da quella scout: i **valori** erano per lui regole di vita da applicare ogni giorno. Sempre generoso, disponibile, socievole e altruista, ha portato lo spirito scout in ogni aspetto della sua esistenza e anche con persone che non erano scout, emergeva naturalmente il suo spirito di gruppo. Era un leader nato e forte del suo bagaglio di esperienze scoutistiche, sapeva organizzare e prendersi cura degli altri con semplicità e senza esitare.

Nella vita di tutti i giorni era una persona leale e schietta, pronta al confronto sincero. Ha vissuto pienamente secondo la Promessa e la Legge Scout, con coerenza e profondità. Anche con chi non vedeva da molto sembrava che il tempo non

fosse passato, perché aveva il pregio di mettere a proprio agio le persone in ogni occasione.

Mauro credeva nel valore della crescita personale e della conoscenza come strumenti per comprendere meglio se stessi e gli altri. Era convinto che ogni nuova esperienza, ogni sapere acquisito, servisse ad ampliare lo sguardo sul mondo e a vedere le cose da diversi punti di vista. E questa capacità di mettersi nei panni dell'altro, di cercare sempre di capire prima di giudicare, era uno

degli aspetti che più lo caratterizzavano.

La sua curiosità lo portava a imparare continuamente: amava leggere e si è dedicato con passione a numerosi corsi d'inglese, informatica e persino di "scacchi". Con queste competenze ha realizzato siti web e programmi informatici per la Biblioteca del "Centro Studi Mazza" del quale è stato Direttore per sei anni, ha realizzato un software per la Sede Centrale e per la Sezione di Genova. Pertanto Mauro era custode di quello che lo scoutismo può fare nella vita di ognuno, quasi **testimone** di un progetto rivoluzionario incredibilmente semplice, ma sempre attuale.

Era un uomo capace di coltivare una spiritualità profonda, vissuta nei piccoli momenti di meditazione nella natura e con se stesso. Per lui, **spiritualità** significava anche prendersi del tempo per ascoltarsi intimamente, magari seduto davanti a un tramonto, o di fronte a un paesaggio mozzafiato. In quei momenti riusciva a ritrovare un equilibrio interiore,



un senso più ampio delle cose, che poi trasmetteva agli altri, con parole semplici e autentiche, anche se la generosità e la schiettezza era intrisa da una vena di scetticismo e velato pessimismo.

Come comunicatore aveva un suo buon senso, una propria serenità e carisma; esprimeva il suo punto di vista, mai presuntuoso o autoritario, qualità che gli permise di superare con argomenti persuasivi la caparbia di molti. Infatti ciò che diceva diventava motivo di riflessione, che permetteva a ognuno di riesaminare le proprie posizioni. Una delle sue doti più apprezzabili era il suo porsi con i giovani in maniera dialettica, pur non mancando di certo il senso dell'ironia. Un'altra delle qualità era la sua capacità di **affrontare le difficoltà con il sorriso** anche durante la sua penosa malattia che ha affrontato con coraggio, positività e un certo senso di fatalità.

Mauro era un inconsapevole trainer per chi amava la montagna. Amava quel monte Pelvo nelle Alpi Cozie in cui faceva dei trekking di più



giorni e in molti ha fatto esplodere questa passione. Non mancava di fantasia per uscire dai propri territori viaggiando attraverso l'Europa. Tra le tante sfide affrontate con determinazione e spirito d'avventura, ha percorso a piedi ben 450 chilometri del "Cammino di Santiago de Compostela": un'esperienza intensa che rifletteva il suo desiderio di mettersi in gioco, di camminare con passo fermo nella natura e nella vita.

Negli ultimi anni gli piaceva fare lunghe chiacchierate con i suoi pari amici scout sui comuni sentimenti, dove notava che la Vita all'Aperto, l'Abilità Manuale e la competenza, erano relegate a marginali esperienze o sporadiche attività. Usava come esempio il concetto del "pia-

no inclinato”, consistente nel fatto che i Capi poco appassionati non stavano trasmettendo ai loro successori esperienze e competenze. Così come non approvava il disinteresse dei fondamenti di quel grande gioco come era stato pensato da BP.

È stato apprezzato formatore già a Trieste nella Casa di Caccia di Opicina, dove ricevette da Antonio Viezzoli il Brevetto Rover Master nel 1971, poi riconosciuto Adult Leader Trainer e Cavaliere di San Giorgio.

È stato sempre presente nelle attività della Sezione di Genova e da uomo maturo è stato curatore nel centro studi Mario Mazza.

Un’ultima, toccante testimonianza del suo spirito rivolto agli altri è stato il desiderio, espresso prima della sua scomparsa, di istituire una borsa di studio in sua memoria, per premiare una tesi sulla Natura, nel contesto del metodo scout.

BIOGRAFIA

- ▶ Mauro Cresta è entrato nel GEI nel 1958 come Lupetto, Gruppo Genova 3°, Branco “Waingunga”, Capo Muta dei Lupi Neri (anche con l’incarico di Capo Torma che allora esisteva).
- ▶ Passato al Reparto, nella Pattuglia “Scoiattolo”, diventò Capo delle “Volpi” (suo totem “Volpe Bianca”).
- ▶ Nell’ambito della Sezione di Genova ha svolto vari ruoli quali Capo Reparto, Capo Compagnia, Commissario di Sezione, Commissario Regionale, Coordinatore Senior.
- ▶ Roverista, dopo anni di Capo Compagnia ha conseguito Brevetto Rover Master nel 1971, con Antonio Viezzoli.
- ▶ Istruttore alla Scuola Capi di Opicina sino al livello di “Adult Leader Trainer”. Ha effettuato corsi decentrati a Chitignano e a Vestone tenendo vari corsi per allievi Rover.
- ▶ È stato nella Co.Con. Rover, responsabile regionale fino a diventare nel 1986 C.Naz. della Branca Rover. Organizzatore del Rovermoot nazionale Ligure nel 1988.
- ▶ Nel 2005 ha ricevuto l’onorificenza dell’ordine Scout dei Cavalieri di San Giorgio da Franz Adami.
- ▶ È stato Direttore del Centro Studi Mario Mazza di Genova dal 2011 al 2017.





I CAMBIAMENTI CLIMATICI CI AIUTANO A COSTRUIRE COMUNITÀ, CON WAGGGS!

Giada Sannino
Vice CC Parma

Dal 30 aprile al 4 maggio 2025 si è svolto in Svizzera un **campo internazionale di formazione sulla cura dell'ambiente** e sui cambiamenti climatici.

Al campo hanno preso parte giovani adulte della Regione Europa di WAGGGS, l'associazione mondiale delle guide e delle scout, accolte da un gruppo di lavoro internazionale sull'Ambiente costituitosi lo scorso anno. A questa fantastica esperienza hanno anche partecipato Giada, vice Capo Compagnia della Sezione di Parma e volontaria del gruppo di lavoro, e Chiara, Presidente della Sezione di Milano. Con loro sono arrivate dall'Italia anche due scout AGESCI, come spesso accade agli eventi Scout internazionali, a cui

CNGEI e AGESCI partecipano in tandem come Federazione Italiana dello Scautismo.

L'evento si è svolto proprio ad **Our Chalet**, ve ne abbiamo parlato nello scorso numero di Scautismo! Per i più distratti, ecco un piccolo promemoria: Our Chalet è uno dei centri mondiali di WAGGGS e si trova ad Adelboden. È incastonato tra le Alpi Svizzere e circondato da immensi prati verdi e innumerevoli baite di legno. Una cornice unica per potersi connettere alla natura e

ripensare al nostro rapporto con il Mondo! Vivere un evento del genere in un posto come Our Chalet porta con sé molti significati. I centri mondiali di WAGGGS nascono nel corso del tempo per **rafforzare il movimento del Guidismo e dello Scautismo femminile**, offrendo a guide e scout di tutto il mondo dei luoghi familiari dove riunirsi per coltivare il nostro unico stile di vita, basato su accoglienza, comunità, solidarietà e pace. Proprio Our Chalet fu il primo centro mondiale WAGGGS del mondo, donato da Helen Storrow al movimento. Nella sala da pranzo, incisa a caratteri giganti nel legno, si legge questa frase: "To Helen Storrow we owe this chalet for the promotion of

guiding and good will between nations. 31 July 1932" che tradotta significa: "Dobbiamo ad Helen Storrow questo chalet per la promozione del guidismo e della buona volontà tra nazioni". Chissà quante persone, quante ragazze, quante donne sono passate in quella sala, magari anche provenienti da Paesi in lotta tra loro, che hanno saputo superare le differenze nel nome dello spirito e della fratellanza Scout.

Al campo si è parlato di **argomenti tecnici e scientifici collegati al cambiamento climatico**, si è riflettuto sul ruolo che il sistema economico e lo stile di vita dei Paesi del nord globale - di cui fa parte anche





l'Italia - hanno sul clima. Ci si è interrogati sulle ingiustizie e gli squilibri causati dal cambiamento climatico. "Giustizia climatica" significa infatti che tutti devono essere trattati in modo giusto quando si parla di cambiamenti climatici: chi ha inquinato di più nel corso della storia deve aiutare di più, chi è più colpito deve essere protetto.

Al campo si sono incontrate delegazioni rappresentanti di **17 paesi della Regione Europa di WAGGGS**: Slovenia, Slovacchia, Polonia,

Repubblica Ceca, Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Regno Unito, Francia, Portogallo, Catalogna, Grecia, Italia, Albania, Malta, Georgia, Israele. Proprio come nei tavoli di lavoro politici sul clima, che uniscono tutte e tutti - anche se gli Stati Uniti ne sono usciti di recente! - le partecipanti al campo si sono riunite e confrontate, cogliendo anche l'occasione per riflettere sul ruolo di Israele nel Mondo di oggi, attraverso la lente del dialogo e della fratellanza scout.



Fonte immagine: www.waggs.org

Le partecipanti al campo hanno lavorato per adattare al contesto europeo **un documento per la resilienza climatica** creato dalle Guide e Scout di WAGGGS delle aree sub-sahariana, caraibica e dell'Oceano Pacifico. Queste zone del mondo subiscono infatti gli effetti dei cambiamenti climatici in modo molto forte, sia per la loro posizione geografica che per l'accesso limitato a tecnologie e conoscenze chiave, in alcuni casi anche a causa dell'azione spregiudicata dei Paesi del nord globale. Questo documento, dal titolo "Girl-led Action on Climate Change"

(GLACC), ossia l'azione sul cambiamento climatico guidata dalle ragazze, contiene proposte di attività Scout per educare alla resilienza climatica. Due rappresentanti del programma mondiale GLACC, Pascaline dal Rwanda, e Marifer dal Messico, hanno arricchito l'esperienza della riflessione sul clima al campo, fornendo alle partecipanti dei punti di vista molto diversi da quello europeo. Ovviamente il contesto europeo, in cui viviamo noi, è totalmente differente da quello dei Paesi dove è nato il GLACC, e quindi nella versione europea del documento compari-

ranno anche temi come l'intersezionalità, l'ecofemminismo e l'over consumo, specialmente legato a cibo e vestiti. Ciascuno di questi temi meriterebbe un articolo di Scautismo tutto per sè, lo sappiamo. Magari potreste provare a scoprirne qualcosa di più nelle vostre Unità e provare a scriverlo voi! La redazione di Scautismo vi aspetta a braccia aperte!

Durante i giorni del campo ad Our Chalet le partecipanti sono andate **oltre le differenze culturali**, coscienti che la cura dell'ambiente è un tema che riguarda ogni persona, e che solo insieme si può trovare la forza di cambiare stile di vita, riducendo i consumi e inventando strategie per adattarsi al Clima che cambia. Tutto ciò è stato possibile dando liberamente voce alle proprie emozioni, condividendo ansie, paure, rabbia, e decidendo insieme cosa bisogna fare per coltivare spazi coraggiosi di azione, che possono nascere solo impegnandosi a coltivare la gentilezza e la tolleranza reciproca. Questa guida è un ago della bussola molto importante per permettere ad ognuno di emergere, prendere

ispirazione l'un dall'altra ed essere così poi portatori e portatrici di cambiamento nella propria comunità.

È diventato chiaro per tutte che **le questioni di genere sono legate indissolubilmente a quelle climatiche** e che, socialmente, c'è bisogno di continuare a lavorare per permettere a tutti e tutte di esprimere sentimenti e coltivare valori legati alla cura dell'ambiente. Dopotutto, il clima sta cambiando perché con il forte sviluppo industriale abbiamo rotto qualcosa nella nostra relazione con la natura, non la conosciamo più come prima, e non viviamo più in armonia con animali e piante, non ce ne curiamo più. Nel corso della storia, le donne sono coloro che statisticamente sono sempre state, e sono ancora, maggiormente deputate ai rapporti di cura: verso i figli, verso gli spazi, verso la famiglia. Fortunatamente, nella nostra società, sempre più uomini si dedicano con le donne a questi ruoli e noi, come scout, partiamo molto avvantaggiati! Difatti per noi il "prendersi cura" non conosce maschile o femminile: riconoscendo questa nostra

enorme dote e continuando a lavorare sul nostro essere comunità anche a livello internazionale, possiamo davvero compiere azioni per la salvaguardia ambientale che cambieranno il Mondo, ripristinando relazioni più sane con l'ambiente, che si basano completamente sulla cura reciproca.

La Natura ha bisogno di coraggio, e noi ne abbiamo da vendere!

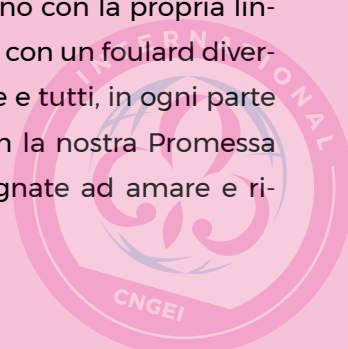
Non solo: siamo in tante e tanti con la voglia di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato. Anche se ognuno con la propria lingua ed ognuno con un foulard diverso al collo, tutte e tutti, in ogni parte del mondo, con la nostra Promessa ci siamo impegnate ad amare e ri-

spettare la Natura. Questo impegno deve essere il motore della trasformazione del nostro modo di vivere collettivo, e non ce lo dobbiamo dimenticare. Solo una comunità unita può accettare e compiere un cambiamento dello stile di vita: partiamo da noi.

Buona caccia!

Yours in guiding and scouting,

Giada Sannino





Vuoi scoprire qualcosa di più?
Scrivici! International@cngel.it



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani